

La voce di tutti

Anno 3 numero 1 - Dicembre 2009

Giornalino dell'Istituto Comprensivo Alberto Manzi

La scuola "Alberto Manzi" diventa Istituto Comprensivo il 1 settembre 2000 in seguito alla fusione della scuola elementare "E. De Amicis" e la scuola media "Via De Magistris". E' ubicata in due plessi, ed è situata nella zona del Pigneto (Municipio VI), nel quartiere Prenestino-Labicano.



Scuola Primaria e Secondaria di primo grado
Via del Pigneto, 301/A
Sede centrale



Scuola Secondaria di primo grado
Via De Magistris, 15

I DIRITTI DEI BAMBINI

Nel 1989, la **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** divenne il primo trattato internazionale giuridicamente vincolante ad affermare i diritti di tutti i bambini.

A pagina 5

ECOMAFIE

132 miliardi di euro. E' il fatturato delle ecomafie dell'ultimo decennio. Una cifra impressionante, paragonabile a quella di tanti settori vitali e però legali dell'economia italiana.

A pagina 8

Editoriale

Il nuovo anno porta con sé anche il nuovo numero del giornalino d'Istituto. I cambiamenti avvenuti nell'ambito dell'organizzazione oraria interna, in seguito alle leggi di riforma dell'istituzione scolastica, hanno creato qualche problema di gestione e attuazione delle attività parallele a quelle curriculari.

Nel corrente anno scolastico la redazione del giornalino, costituita dalle II classi della scuola media, si riunisce il martedì e il giovedì pomeriggio, aprendosi agli apporti dei rappresentanti delle V classi della scuola elementare.

Anche per mancanza di fondi, quest'anno **La voce di tutti** sarà in bianco e nero e ciclostilato in proprio, quindi interamente prodotto dall'Istituto, utilizzando le risorse interne, a testimoniare l'entusiasmo e la voglia di continuare quest'esperienza.

Rinnoviamo a tutti e tutte l'invito a collaborare, leggere, diffondere il nostro giornalino. Uno strumento che deve continuare a rappresentare un punto di aggregazione delle molteplici realtà che caratterizzano e connotano il nostro istituto, nel rapporto dialetticamente costruttivo con gli altri istituti del territorio, con il quartiere, con la società civile.

La referente del giornalino d'Istituto

www.icalbertomanzi.it

RUBRICHE

Vita scolastica

Pagine di cultura e di Intercultura

Vita di quartiere

Ambiente - Salute

Continuità e Orientamento

Sport

RECITARE: CHE PASSIONE!

La nostra classe, sin dalla prima elementare, per Natale e per fine anno scolastico ha preparato una recita. Naturalmente le prime rappresentazioni sono state semplici, ma sempre allegre e spiritose; poi pian piano sono diventate più complesse ed oggi ci sentiamo una piccola "compagnia teatrale". Ora conosciamo parecchi segreti della recitazione e ci caliamo in personaggi diversi con più facilità e sicurezza. Recitare è diventata una gioia perché in scena non siamo più noi, ci sentiamo liberi, ci trasformiamo e tiriamo fuori anche il nostro lato più nascosto; anche i timidi non lo sono più e quando ci troviamo davanti i genitori ed i parenti ed il cuore batte forte, diamo il meglio di noi.

Quest'anno abbiamo preparato "Vacanze di Natale", un giro attraverso le tradizioni natalizie nel mondo, che si conclude a Greccio con le scene più importanti di "Forza venite gente" e tutti i canti:

L'entusiasmo è alle stelle e tutti collaboriamo anche come "trovarobe" per procurare oggetti di uso comune e non che ci servono durante la recita.

Nel momento della presentazione del nostro lavoro siamo tutti uniti: genitori, nonni, maestre e perfino...la Preside, in un clima festoso che non dimenticheremo. Chissà se qualcuno di noi diventerà un vero attore, ma non importa: oggi ci piace e possiamo dire con sicurezza: RECITARE: CHE PASSIONE!



IV C (scuola elementare)

"Skellig"



Regia: Annabel Jankel

Cast: Tim Roth (Skellig) Bill Micner

Paese di produzione: Gran Bretagna, 2009

Durata: 102 minuti

Lingua: inglese con sottotitoli e traduzione

Colore: film a colori

Il giorno 16/10/09 mi sono recata con altre classi dell'istituto all'Auditorium Parco della Musica per assistere alla proiezione del film di cui racconterò la trama.

Un giorno una famiglia traslocò in una casa un po' vecchia che man mano venne rinnovata, diventando sempre più bella. La moglie del capofamiglia era incinta.

Dopo nove mesi partorì, ma la bambina aveva un problema al cuore. I genitori ed il fratello erano disperati, chiamarono tanti medici specialisti ma nessuno riusciva a curare la bambina. Il fratello, intanto, aveva scoperto una baracca abbandonata, tutta sporca e mezza rotta; entrò con un po' timore e lì trovò un barbone, malato e asmatico, che mangiava di tutto, persino ragni, scarafaggi, vermi, cavallette e formiche.

Il ragazzo, giorno dopo giorno, cercò di aiutarlo: lo lavava e gli portava gli avanzi del cibo con una sua amica.

Un giorno i due andarono nella baracca e volarono in cielo insieme al barbone, a cui erano spuntate le ali. Allora il ragazzo capì che Skellig (era il suo nome) era magico e gli chiese se poteva far guarire sua sorella, ma lui non voleva perché non aveva fiducia in se stesso. Alla fine il ragazzo lo convinse a guarire sua sorella.

Da quel momento la vita della sua famiglia cambiò completamente, grazie a Skellig.

I D (scuola media)

"EMOZIONE OLIMPICO"

Il 13 novembre la classe 3^A, è andata in gita allo stadio Olimpico, per partecipare alla manifestazione "EMOZIONE OLIMPICO".

Il giorno precedente le maestre ci hanno consigliato di indossare una tuta e le scarpe da ginnastica.

Siamo partiti con il pullman e, quando siamo arrivati, c'erano ad attenderci dei ragazzi che ci hanno invitato ad indossare dei gilet verdi o rosa con la scritta "stadio Olimpico".

Siamo subito passati al riscaldamento e poi, divisi in due gruppi, abbiamo partecipato con altre scuole

a molti giochi: a campana, a pallacanestro, alla staffetta, a salti nei cerchi con due piedi e con un solo piede, a corsa, a palla avvelenata.

Abbiamo tifato a gran voce per il compagno che gareggiava.

Durante le gare abbiamo anche incontrato dei clown simpaticissimi; uno di loro ripeteva sempre la stessa domanda: - Mi trovi bello?!?!

Alla fine delle gare ci hanno offerto uno yogurt, il latte e l'acqua.

Poi siamo tornati a scuola stanchi, ma soddisfatti. E' stata una bella esperienza e speriamo di ripeterla.

III A (Scuola elementare)

“This gonna be your good road...”

Alcool, norme di sicurezza quando si va a piedi e non, comportamenti da tenere in caso di emergenza, usare la testa non solo per sfoggiare una nuova pettinatura, ma anche tante risate ci hanno conquistato nello spettacolo organizzato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con la Polizia stradale al Salone Margherita il 17 novembre, a cui noi abbiamo partecipato e dove erano state invitate anche molte altre classi, dalle elementari alle superiori.

Icaro è un progetto che da anni si occupa di far capire ai ragazzi l'importanza della sicurezza stradale, per noi stessi e per gli altri. Anche in modo divertente. E questa volta non hanno fatto eccezione: ospiti, canzoni, battute

... Abbiamo cantato insieme ad Arisa “Sincerità”, abbiamo urlato “Tonight's gonna be your good Night/ That tonight's gonna be your good good night!”, tormentone dei Black Eyed Peas, e tutti insieme abbiamo intonato “Domani”.

Ogni ospite ci ha raccontato di come qualche vecchio amico, per qualche imprudenza commessa sulla strada, abbia perso la vita, magari per la cosa più stupida del mondo: non allacciare il casco, non rispettare un segnale

L'ultimo ospite, Beppe Fiorello, ci suggeriva di pensare con la nostra testa, di non imitare le gesta di qualcun altro solo perché è “fico”.....

Così fan tutti! Quanti incidenti causati da stupide sfide fra ragazzi!

Tutti noi vogliamo essere unici, però poi ci amalgamiamo alla massa anche quando non ci sembra troppo giusto.

Quindi il messaggio dell'incontro è più o meno il seguente: la strada è di tutti, la vita è nostra, ciò che serve per far andare d'accordo queste due cose credo sia: avere sempre la testa sulle spalle, prima, dopo e mentre si guida. Che poi guidiamo un tir, una bici, un' auto, una moto, o il nostro corpo ... beh, non fa differenza.



E. G. III A (scuola media)

La scuola va al cinema

In occasione della Settimana contro la violenza ci siamo recati presso il Cinema Aquila, il giorno 14 ottobre, per partecipare ad una delle iniziative promosse per questo evento.

Si tratta della visione del film Gran Torino.

GRAN TORINO

L'evento rientra in un più generale progetto volto all'“agire positivo” contro la discriminazione, affinché si moltiplichino le occasioni e le azioni di incontro tra le persone.

Il film parla di un uomo anziano e scontoso, di nome Wolt, e di un ragazzo,

Thao, che ancora non ha trovato una sua strada, a causa della sua timidezza. I due all' inizio non si frequentano per le differenze che li separano. Il film parla del percorso che porta Wolt a diventare amico di Thao, tanto che Wolt aiuterà Thao a trovare un lavoro e a combattere la gang che infastidiva il ragazzo. Il titolo del film deriva dalla bellissima macchina di Wolt, che rappresenta la vita di Wolt, e che finirà per regalare a Thao insieme alla sua vita.

Il film è drammatico ma allo stesso tempo molto bello, mi è piaciuto per il percorso che porta Wolt, dal disprezzare Thao, a diventare suo amico.

Il messaggio che vuole dare il film è che, se è riuscito a cambiare un uomo anziano, ci possono riuscire tutti

Il B (scuola media)

Il film per immagini



Intervista a Napoleone

Mi trovo sulla "Salaria" alle 7:00 del mattino e aspetto l'autobus per andare a scuola.

C'è tanta nebbia e tanto freddo. Ad un certo punto vedo un ometto che viene verso di me.

Non ho paura, perché penso che sia un ragazzo, ma mi accorgo che è un uomo che ha una mano sotto il cappotto come se avesse mal di stomaco e in testa un cappello a forma di barchetta.

Io penso: "Ma questo chi è?"

Lo fisso.

Quello mi guarda e dice: "Ma che ti guardi?"

Io mi metto a ridere e continuo a fissarlo.

"Ai tempi in cui ero Imperatore t'avrei fatto fucilare!"

Io gli rispondo: "Ma chi ti credi di essere, Napoleone?"

"L'hai detto, sono proprio io, Napoleone Bonaparte!"

"Ah, ti ho studiato a scuola ... ne hai combinati di macelli!!! Ma perché stavi sempre in guerra con tutti?"

"Io fin da ragazzino mi sono messo in testa di diventare un 'Grande' ... e ci sono riuscito!"

"Sì, però poi sei finito esiliato su un'isola...!"

"Ma lo sai che se la Corsica rimaneva italiana"

"No, meglio così! ... Ah, è arrivato l'autobus..., ciao!"



C.C. III D (scuola media)

"PINOCCHIO NEL PAESE DEI DIRITTI"

Il giorno 19 novembre siamo andati a vedere la mostra "Pinocchio nel paese dei diritti", invitati dall'Unicef. Divisi in due gruppi, con le guide abbiamo ripercorso tutta la storia del burattino, rappresentata da un artigiano del legno con modellini in miniatura, costruiti nei minimi dettagli.

Ci siamo soffermati ad osservare gli attrezzi di mastro Ciliegia e lo studio di Carlo Collodi, lo scrittore del libro.

Alla fine della mostra abbiamo giocato con oggetti di legno, tutti somiglianti a Pinocchio: yo-yo, marionette, trottole, penne, temperini; erano anche esposti dei libri di Pinocchio in tutte le lingue.

Prima di salutarci, le guide ci hanno regalato due

LA CITTA' IDEALE: LA ROMA CHE VORREI

Nella mia città c'è qualcosa che non va.

Ci sono tanti palazzi

con alti terrazzi.

Automobili e bus fanno tanto fumo.

Che bello sarebbe se sputassero profumo!

Io vorrei una Roma piena di piante e fiori con mille colori.

Animali sui prati

felici come innamorati

sul treno del batticuore.

Auto volanti che sorvolano il cielo,

barche come auto sfreccianti,

treni come barche galleggianti,

aerei come treni sui binari

di ogni meta quasi ignari.

Sogno più di ogni altra cosa

bambini per mano

in una danza gioiosa sull'arcobaleno,

che vanno a scuola in un baleno.

Non c'è miglior città!

Questa è la Roma che vorrei

ed a tutti lo griderei!

III A (scuola elementare)



opuscoli: uno di filastrocche e l'altro con la spiegazione dei diritti dei bambini.

La mostra è stata interessante perché abbiamo anche conosciuto la vera storia di Pinocchio.

Ritornati in classe, abbiamo poi dato libero sfogo alla nostra fantasia inventando e disegnando finali diversi dalla storia. Così Pinocchio è diventato a sua volta una rock-star, un re, uno sposo felice ed un amico sincero.

III A (scuola elementare)

I diritti dei bambini compiono 20 anni!

Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
Approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite
20 novembre 1989 - 20 novembre 2009



ARTICOLO 31: Il bambino ha il diritto di giocare, di riposarsi e di svagarsi. Gli Stati devono garantire a tutti questo diritto.

COMMENTO

Secondo me questo diritto è fondamentale. È molto importante giocare per sviluppare la fantasia e divertirsi. Ogni bambino si deve riposare per riprendere energie, per essere meno nervoso e più attento a scuola.

ARTICOLO 5: GLI Stati devono rispettare, nel loro territorio, i diritti di tutti i bambini: handicappati, ricchi e poveri, maschi e femmine di diverse razze, di religione diversa, ecc.

COMMENTO

Tutti gli articoli contenuti nella convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per me sono importanti, ma, specialmente, l'articolo riportato, perché non si può vivere facendo differenze tra ricchi e poveri, infatti tutti sono uguali. In alcuni paesi, come il mio, i maschi valgono più delle femmine ma non è vero, perché tutto quello che possono fare i maschi lo possono fare anche le femmine.

I B (scuola media)

Nel 1989, la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza divenne il primo trattato internazionale giuridicamente vincolante ad affermare i diritti di tutti i bambini. In questi 20 anni sono stati compiuti enormi progressi sul fronte dei diritti dell'infanzia molto resta ancora da fare.

Dan Seymour, responsabile della sezione Diritti e Identità di genere all'UNICEF Internazionale

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è stata approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176, depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991

La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è una tappa fondamentale lungo lo storico percorso volto a realizzare un mondo "a misura di bambino".

Si tratta di un trattato vincolante nell'ambito del diritto internazionale, che codifica i principi guida che gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno accettato di considerare universali, cioè applicabili a tutti i bambini, di qualsiasi nazionalità o cultura, in qualsiasi tempo e senza alcuna eccezione, per il solo fatto di essere tutti membri della famiglia umana.

Questo trattato ha ispirato modifiche a molte leggi nazionali esistenti, per tutelare più efficacemente i bambini. Ha cambiato il modo in cui le organizzazioni internazionali concepiscono la propria missione per l'infanzia. E ha messo all'ordine del giorno nuove misure per garantire migliore tutela ai bambini vittime dei conflitti armati.

unicef 

uniti per
i bambini

20
ANNI

CONVENZIONE SUI
DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA

IO VORREI ...

Io vorrei la pace nel mondo,
la vorrei anche se il mondo è tondo,
io vorrei la libertà
perché al mondo c'è chi non l'ha,
vorrei che il mondo non avesse più guerre
e che mai più si litigasse per le terre.
F.M. V D (scuola elementare)

LA PACE

Fermiamo la guerra,
vendiamo la pace.
Soldato capace
di uccidere persone.
Questa è la guerra.
Fermiamola,
calpestiamola,
aprite le porte della pace.
La pace è silenzio,
e l'Iraq che tace,
nessuna sparatoria
nell'Anatolia.
Difendiamo i bambini
Dai grandi ai piccini.
Bella la pace
Ma non è chiara la via,
uniamo tutte le mani
per stare in armonia
F.E. V D (scuola elementare)

**I bambini della V A propongono
queste poesie alcune scritte da
loro altre scelte da vari libri**

IL PRIMO FOGLIO

Ho aperto il quaderno nuovo sul banco.
Il primo foglio è così bianco,
quasi splende, tanto è pulito.....
ed ho paura a posarvi il dito.

Intingo la penna, trattengo il fiato
e curvo sul foglio immacolato
scrivo con cura la prima parola
di questo primo giorno di scuola.

Domani, forse dopo, chissà
Sul foglio bianco una macchia cadrà.....
Ma non perderò per questo il coraggio;
in colpo di gomma e avanti in viaggio!
Scelta da C. D.

NEVE

Questa mattina, ma quanta neve!
Soffice, fine, è bianca e lieve.
Fa bei ricami, fa bei merletti;
cade sui rami, ricopre i tetti.

I fiocchi bianchi hanno le ali,
scendono stanchi sui davanzali.
Il manto bianco copre ogni cosa
e tutto il mondo intanto riposa.

Ecco, la neve ricopre il bosco;
va sulle strade: tutto è nascosto!
Sotto la neve, vi sembra strano,
la terra beve, germoglia il grano.

Già tutto tace, oh che candore!
C'è tanta pace, è uno splendore!
Per i bambini è una magia
questo silenzio in ogni via.
Scelta da F. M.

INVERNO

L'inverno ha un odorino,
davanti ai bar,
di cappuccino,
odora di panettone,
di tante cose buone:
di frittelle
di Natale e di novelle
della neve che c'è per via
del calduccio di casa mia.
Scelta da C. L.

BUONGIORNO ALLA SCUOLA

Che deserto la scuola, tutta l'estate!
Chiuse le porte,
le finestre sprangate,
l'aule parevan morte,
nel silenzio severo
i banchi tante tombe al cimitero.
Ma una mattina la vecchia bidella
Si attacca alla campanella
"Den! Den! Den! La scuola si ridesta:
le finestre si spalancano per godersi la festa,
il sole inonda l'aula,
salta sulla cattedra,
e con il dito d'oro del suo raggio
disegna sulla carta geografica un meraviglioso
viaggio.....
scelta da C. D.

Il nostro quartiere, Prenestino Labicano, negli anni prima della 2° guerra mondiale

Il quartiere Predestino-Labicano oggi ha un territorio che si estende tra Porta Maggiore, Centocelle, Portonaccio e Torpignattara. L'origine del nome deriva dalla via Prenestina che conduceva e tutt'ora conduce all'antica Preneste "Odierna Palestrina", e dalla strada Labicana (attualmente via Casilina) che portava e porta ancora a Labicum (Valmontone).



Via del Pigneto e sulla sinistra via Ettore Giovenale

In epoca fascista si moltiplicarono le borgate (Borghetto Prenestino, Borghetto Gordiani, Quadraro, Torpignattara): complessi di abitazioni tutte uguali, allevati stipati tra privazioni e miseria. Le borgate vennero create per raccogliere gli abitanti delle case del centro storico demolito dal regime fascista.

Poco prima della seconda guerra mondiale furono costruiti numerosi palazzi popolari, ma non abbastanza da accogliere tutti gli sfollati che costruirono delle vere e proprie baraccopoli, soprattutto lungo gli acquedotti. La coesistenza di palazzoni e baracche fece da scenario all'aumento del degrado sociale e culturale, all'emarginazione economica. Negli anni seguenti furono sgomberate le numerose baraccopoli, e i nuclei abitativi si estesero sempre più, fino ad assumere l'aspetto attuale.

Il territorio conserva importanti testimonianze archeologiche, tra cui il Torrione e il Colombario. Il Torrione o "Torraccio", situato in Via Prenestina, è un monumento usato in passato come luogo funebre, collegato per vie sotterranee con Porta Maggiore. Durante la ristrutturazione sono stati ritrovati resti e ossa umane, perciò i lavori sono stati sospesi. E' abitato da gatti e l'interno può essere visitato dalle scuole gratuitamente.

Nel nostro quartiere c'è un luogo conosciuto come il "Quartiere dei ferrovieri" o "Quartiere dei Villini", o anche come "La città giardino del Prenestino" è caratterizzato da villini bifamigliari in stile liberty a uno o due piani tutti circondati dai giardinetti privati secondo il modello della città giardino. Questo luogo è stato costruito negli anni dal 1921-1924 dalle coope-

ratrice dei ferrovieri. All'inizio c'erano 125 villini attualmente ce ne sono 100; infatti l'intero quartiere Pigneto, assieme ad altri quartieri circostanti, fu pesantemente colpito dalle bombe dei bombardamenti nel 1943. Gli obiettivi dei bombardamenti erano lo scalo merci San Lorenzo, la Snia Viscosa e la ferrovia Roma - Firenze ma invece il 19 Luglio venne colpito il Tiburtino, San Lorenzo, il cimitero Monumentale del Verano, il Prenestino, San Giovanni e il Tuscolano; il 3 Agosto vennero colpiti il Prenestino, l'Appio, e il Tuscolano. Molti villini vennero riparati nell'immediato dopoguerra ma tanti altri scomparvero e furono rimpiazzati negli anni '60 e '70 da palazzine popolari che compaiono qua e là all'interno della zona dei villini.

Il nostro quartiere oggi

Il territorio del Prenestino Labicano è ricordato dai nostri nonni come un quartiere povero, privo di negozi e di qualsiasi servizio o assistenza. Oggi, invece, fornisce tutto, comprese le attività rivolte ai giovani e agli anziani. Ragazzi e adolescenti possono trascorrere il loro tempo libero usufruendo di centri come ad esempio il Cemea del Mezzogiorno, Ruotalibera ed altri all'interno dei quali si svolgono attività di tipo sportivo, informatico, artistico, musicale e di volontariato.

Questi centri però non sono facilmente raggiungibili da tutti anche perché alcuni sono un po' distanti dalla nostra zona. Altre attività vengono proposte ai giovani dalle scuole pubbliche e dalle parrocchie. Queste fondamentali istituzioni inseriscono i ragazzi nella realtà quotidiana, dotandoli di tutti gli strumenti necessari per essere poi nella vita responsabili e forti nell'affrontare le difficoltà future.

Una nuova ricchezza nel nostro quartiere sarà quella portata dalla realizzazione della metro C, che permetterà di collegarci con il centro della città in modo veloce e senza traffico. I lavori per la costruzione stanno comportando alcuni disagi per gli abitanti del quartiere, ma la prospettiva dei vantaggi futuri ci permette di sopportarli con pazienza. Speriamo solo che finiscano presto.....

G.S. IA (scuola media).

Via Roberto Malatesta



LE ECOMAFIE

Dieci anni di ecomafia

132 miliardi di euro. E' il fatturato delle ecomafie dell'ultimo decennio. Una cifra impressionante, paragonabile a quella di tanti settori vitali e però legali dell'economia italiana.



Una montagna di denaro che dà l'idea di quella che può essere stata l'aggressione della criminalità organizzata ai danni dell'ambiente tra il 1994 e il 2003 nel settore dei rifiuti e in quello dell'abusivismo edilizio, nella contaminazione degli appalti o nel racket degli animali o nel traffico delle opere d'arte. E in effetti anche altre cifre sono drammatiche. Sempre in dieci anni le forze dell'ordine hanno accertato in Ita-

lia ben 246.107 infrazioni in materia ambientale; le persone denunciate o arrestate sono state 154.804; i sequestri effettuati 40.258.

Leader di questo mercato le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), dove si concentra il 40% di queste infrazioni (esattamente 98.536); e la percentuale sale fino al 43% se si guardano solo gli illeciti relativi al ciclo del cemento.

Nello stesso arco di tempo, sono state realizzate nel nostro Paese 405.606 costruzioni illegali, tra nuovi immobili e trasformazioni d'uso di rilevanti dimensioni, dalle stalle alle ville, magari con piscina, e il 57% di questo diluvio di cemento illegale si concentra ancora nel Mezzogiorno. Camorra, 'ndrangheta, mafia, sacra corona unita hanno inserito stabilmente l'ambiente nel loro business. Sono 169 i clan mafiosi per i quali Legambiente ha accertato interessi diretti nei circuiti dell'ecomafia.

Ecco dunque le principali cifre di Ecomafia 2004 di Legambiente, il rapporto sulla criminalità organizzata che quest'anno compie dieci anni. Dieci anni in cui Legambiente ha senz'altro contribuito a togliere il velo su questo fenomeno – il neologismo ecomafia è addirittura entrato nel vocabolario – e in cui sono stati fatti passi avanti notevoli nell'azione di contrasto delle forze dell'ordine. Ma come dimostra il rapporto di quest'anno – che aggiunge alla consueta analisi dell'anno appena trascorso il bilancio di un decennio – serve una decisa svolta per reprimere con maggiore decisione il fenomeno.

L'ecomafia, è un business che non conosce crisi

Un business da oltre 20 miliardi

Sono 25.776 gli ecoreati accertati: quasi 71 al giorno, uno ogni tre ore. Circa metà, più del 48%, si è consumato nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Campania, Calabria, Sicilia e Puglia), il resto si spalma democraticamente su tutto il territorio nazionale. Il 2008 è l'anno dei record per le inchieste contro i trafficanti di rifiuti pericolosi, ben 25, con un fatturato che supera i 7 miliardi di euro. Tutti soldi sporchi - si legge nel Rapporto - accumulati avvelenando l'ambiente e i cittadini. La montagna di scorie industriali gestite illegalmente dalla "Rifiuti Spa" in un solo anno ha raggiunto la vetta di 3.100 metri, quasi quanto l'Etna. Non è mai stata così alta (31 milioni di tonnellate è la stima nel Rapporto).

M.C. e F.L. / E (scuola media)



Continuità orientamento



Scuola Primaria Scuola Secondaria di I Grado

FINALITA': operare scelte consapevoli per individuare la meta da raggiungere.

OBIETTIVI:

- attività atte allo sviluppo di una positiva immagine di sé e attività finalizzate alla ricerca delle proprie attitudini, capacità e interessi
- per potenziare la capacità di giudizio critico;
- attività atte a facilitare il passaggio tra classi e tra cicli d'Istruzione;
- attività atte allo sviluppo di strategie di lavoro individuale e di gruppo per consolidare capacità collaborative e revisionali;
- potenziamento delle valenze orientative delle discipline;
- attività atte a motivare, guidare e sostenere la prosecuzione del percorso scolastico;

AREE DI INTERVENTO: psicologico/cognitiva, saperi e competenze, rapporti con il territorio

ATTIVITA': concordate con la scuola dell'infanzia - attuazione di unità didattiche comuni 5^a elementare 1^a media - percorsi di formazione comuni scuola primaria/scuola secondaria di primo grado- orientamento scolastico 1^a e 2^a media - orientamento scolastico, per il passaggio dalla scuola sec. di I grado alla scuola sec. di II grado, attraverso progetti e/o stages di orientamento, dibattiti con ex alunni - visite guidate presso Istituti Superiori ed incontri programmati con operatori di settore e dell'età evolutiva - incontri genitori/docenti.

METODOLOGIA: presentazione dei materiali - somministrazione schede - utilizzo quaderno operativo personale - elaborazione risultati-discussione... util. di bacheche.

DURATA: triennale.

RISORSE UMANE: * risorse interni (Docenti);** risorse esterne (Pers. Informag.- Operatori ASL/RMC U.O.C./ SER.T. - Arciragazzi - Med. Culturali - Docenti Sc.Sec. di II Grado - Ex Alunni - Sindacati disponibili e Personale di Settore.

STRUMENTI: quaderno operativo personali - libri - giornali - laboratorio informatico, percorso Orientamedia due - schede di lavoro per accertare competenze in uscita.

VERIFICA: somministrazione questionario – verifica dei risultati dopo la terza media .

F.S. Continuità/Orientamento

“TOTI” E “MANZI”: ANCORA INSIEME!

Come tradizione vuole, anche quest'anno gli alunni delle prime classi della succursale dell'Istituto Comprensivo "Alberto Manzi" e gli alunni delle classi quinte della "Toti" si sono incontrati, in una serie di appuntamenti tenutisi a partire dall'11 novembre 2009 e tuttora in svolgimento, per trascorrere alcune ore piacevolmente insieme.

Le classi coinvolte sono state le classi 5^aA, 5^aB, 5^aC della "Toti" e le classi 1^aE e 1^aD della "Manzi". Per gli alunni della "Toti" è stata anche un'occasione per conoscere quella che per molti di loro sarà la futura scuola media, cominciare a familiarizzare con gli ambienti scolastici e con i volti di alcuni futuri compagni e professori.

È sempre un piacere, anche per noi docenti coinvolti nelle attività di continuità tra scuola primaria e secondaria di primo grado, interagire con i giovani alunni e vederli esprimere se stessi nel realizzare con le loro mani colorati e originali libri animati (sotto la guida esperta del nostro prof. Cantelmi) e nell'inventare favole aventi come protagonisti quegli animali da loro stessi realizzati. Già l'anno scorso nel proporre un analogo laboratorio di scrittura creativa la sottoscritta (prof.ssa Cammarota, n.d.r.) è rimasta piacevolmente colpita dalla bravura mostrata dagli alunni nella narrazione di favole che, oltre ad essere ben scritte, sono risultate ricche di sensibilità e di insegnamenti. Molti degli alunni che lo scorso anno si sono cimentati nei laboratori fanno ora parte delle classi prime: sono alunni pieni di vitalità e la gran parte di loro - ci siamo accorti - ha una forte motivazione ad apprendere attribuendo il dovuto valore allo studio e all'impegno, contraddicendo l'immagine rilanciata troppo spesso dai media di giovani annoiati e senza slanci. Come docenti di questa scuola rinnoviamo anche quest'anno il proposito di impegno e di lavoro nei loro confronti. Lo spirito che ci anima è la tensione a fare una scuola di qualità, dare ai ragazzi delle possibilità di crescita e di apprendimento. Vederli crescere, esprimere le loro potenzialità, maturare nelle loro peculiarità sarà per noi l'adeguata e auspicata ricompensa al lavoro svolto.

*Docente del gruppo di lavoro
per la continuità*

ISTITUZIONE del CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO "I.C. ALBERTO MANZI"

Come previsto dalle nuove linee guida nazionali in merito alla riorganizzazione della pratica sportiva extracurricolare nella scuola, nell'I.C. "A. Manzi" si è istituito il **C.S.Scolastico "I.C. A. Manzi"**.

Il Centro Sportivo Scolastico:

- ha sede c/o l'I. Comprensivo A. Manzi in Roma, via del Pigneto n. 301/A.
- è inteso come struttura organizzata all'interno dell'Istituto Comprensivo, finalizzata all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica in funzione della propria realtà e delle proprie risorse.
- Il Dir. Scolastico dell'I.C. "A. Manzi" è il responsabile del C.S.S. medesimo.

DESTINATARI

Tutti gli alunni e le alunne della scuola Secondaria di I Grado. In alcune occasioni si verificherà la possibilità di inclusione degli alunni e delle alunne della scuola primaria.



DOCENTI INTERESSATI

Tamanti Antonio – con l'incarico di Coordinamento del C.S.S. (per gli aspetti organizzativi, gestionali e logistici) e Docente impegnato con attività extrascolastica.

FASI DI LAVORO

Periodo di realizzazione:

ove fosse possibile l'intero anno scolastico (Settembre 2009 a Giugno 2010) con differenziazioni di discipline e di periodi

I CALENDARI DELLE ATTIVITA' EXTRACURRICULARI DEL C.S.S. "I.C. ALBERTO MANZI" - G.S.S.a.s. 2009/2010 SONO AFFISSI ALL'ALBO DEI DUE PLESSI

Attività interna all'I.C.

Corsi extracurricolari di Atletica Leggera, Corsa Campestre, Pallavolo e Minivolley (ottobre / novembre / dicembre 2009) e (gennaio / febbraio 2010);

Tornei interni di *Pallavolo, Minivolley e gare di Atletica Leggera* tra gli alunni che hanno partecipato ai corsi extracurricolari e successivamente

Tornei interni di *Pallavolo, Minivolley e gare di Atletica Leggera* tra tutti gli alunni delle classi dell'Istituto Comprensivo (marzo / aprile e maggio 2010).

Nella prima settimana di giugno 2010 si terrà il:

- ⇒ **Triangolare di pallavolo** tra alunni/genitori / docenti e si svolgeranno le
- ⇒ **Premiazioni sulle attività extracurricolari** svolte nell'a.s. 2009/2010

Attività esterna all'I.C.

⇒ **Partecipazione ai G.S.S.** (*Atletica Leggera, C. Campestre, Pallavolo e Minivolley*);

⇒ Ove possibile **adesione alle iniziative legate al territorio**: Municipio, Distretto e quelle legate alle Federazioni Sportive FIPAV (Marmi 2010) e FIDAL (Corsa - I Mille di Miguel);

⇒ I ragazzi, inclusi i diversamente abili, potranno inoltre misurarsi con alunni di altre istituzioni scolastiche poiché il C.S.S. "A. Manzi" collaborerà con il Centro Sportivo Scolastico, "GB. Piranesi", "L. Pavoni", con l'Ass. Sportiva U.S. Acli III Millennio, con Roma Sei e altre Società e Centri Sportivi Scolastici operanti sul territorio.

COMPORAMENTI NON CORRETTI ALLO STADIO

Tutti i tifosi che vogliono vedere la propria squadra dal vivo, **dovrebbero rispettare delle regole fondamentali.**

Tipo: è vietato introdurre negli stadi petardi di qualsiasi genere o strumenti che potrebbero offendere giocatori o tifosi, esporre allo stadio scritte, disegni, simboli ed emblemi, con sopra scritte delle frasi poco piacevoli per i giocatori. Non bisogna arrampicarsi sulle cancellate, recinzioni, vetrate o su qualsiasi struttura interna allo stadio.

Secondo l'allenatore Cappello, un grande esperto del calcio, gli ultras per lui comandano allo stadio. Invece in Spagna non è come in Italia; lì c'è molto rispetto, le famiglie possono portare i propri figli allo stadio.

Negli stadi spagnoli le regole sono più rigide: una volta un tifoso ha buttato una pallina di carta ed è stato subito buttato fuori. Se per una pallina lo buttano fuori pensate per un petardo!?! Lo stadio è un luogo pubblico: rispettatelo!

A.C. M.C. 1° A
(scuola media)

